

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FSC

**DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ,
POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'**

SERVIZIO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE

3.1.2 "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico"

3.1.2.1 "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario"

SEZIONE A

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1	ASSE DI APPARTENENZA	3 Competitività
A.2	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO	3.1 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale
A.3	LINEA DI AZIONE	3.1.2 Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.
A.4	AZIONE	3.1.2.1 Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario
A.5	CLASSIFICAZIONE QSN	<p>Macro obiettivo 1 Sviluppare i circuiti della conoscenza</p> <p>Priorità 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</p> <p>Obiettivo generale Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni</p> <p>Obiettivi specifici 2.1.1 - Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di ricerca tecnologica e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti</p> <p>Temi prioritari 01 Attività di R&ST nei centri di ricerca</p> <p>02 Infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica</p> <p>Classificazione CPT 07 Ricerca e Sviluppo</p>

SEZIONE B

CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO

B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Con i fondi FSC si finanzia la realizzazione di infrastrutture di ricerca ai sensi dell'art. 4 c. 2 lett. d) della LR 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), che disciplina in un'ottica di integrazione, ottimizzazione e realizzazione di servizi comuni per il sistema regionale della ricerca i finanziamenti agli enti appartenenti al sistema universitario regionale. Gli interventi sono individuati nel rispetto della governance e delle disposizioni specifiche previste dalla predetta legge e dal relativo Regolamento di attuazione, approvato con DPR 197/Pres del 18 ottobre 2016, e attraverso i documenti di programmazione ivi delineati. Per quanto riguarda l'attuazione dell'intervento a livello procedimentale, le disposizioni del Regolamento si applicano per quanto compatibili, con la disciplina prevista per i fondi PAR FSC 2007-2013.

In particolare, la normativa configura un modello partecipativo di gestione del sistema universitario: individua infatti la Conferenza del sistema universitario regionale, composta dai Rettori delle Università e dai Direttori di Sissa e Conservatori regionali, quale organo di impulso e proposta e stabilisce una programmazione concertata degli interventi su base triennale, attraverso la predisposizione di un Programma triennale, con meccanismi di monitoraggio e valutazione, cui si correla la definizione di un Piano programmatico degli interventi.

Più specificatamente, il Programma triennale, previsto dall'articolo 6 della predetta legge, definisce la destinazione delle risorse tra le tipologie di intervento e per l'attuazione degli interventi previsti dalla norma medesima; è approvato con deliberazione giuntale, previo parere della Conferenza e sentiti i presidenti dei consorzi universitari o loro delegati, nonché gli studenti, tramite il Coordinamento regionale dell'Alta Formazione (CORAF).

Il Piano programmatico degli interventi, previsto dall'articolo 7 del Regolamento, individua l'elenco degli interventi da realizzare ed è corredato da una breve descrizione di ciascun intervento, con l'indicazione di beneficiari responsabili della realizzazione, costo previsto per la realizzazione di ciascun intervento, finanziamenti complessivi della Regione per ciascun beneficiario, data prevista di avvio e durata massima prevista degli interventi da realizzare; è approvato con deliberazione giuntale, sentita la Conferenza, previa presentazione da parte dei soggetti beneficiari dell'elenco di interventi che intendono realizzare nel periodo di validità del Programma.

Nello specifico, per il presente intervento, nell'ambito dell'iter relativo all'ultimo aggiornamento del "Programma triennale 2016-2018", gli enti del sistema universitario regionale hanno condiviso di destinare le risorse PAR FSC a potenziare la dotazione infrastrutturale regionale per la biomedicina molecolare. La destinazione delle risorse è stata concordemente individuata con il parere positivo unanime dei componenti della Conferenza del sistema universitario regionale, sentiti i presidenti dei consorzi universitari, nonché gli studenti, tramite il CORAF, per un intervento strategico che farà capo all'Università di Trieste e che prevede la collaborazione dell'Università di Udine e della SISSA, a beneficio della ricerca accademica regionale nel suo complesso. Lo stanziamento accresce le risorse previste a sostegno di uno dei fondamentali obiettivi strategici del Programma, l'obiettivo 3.1, relativo all'aumento della competitività del sistema universitario regionale attraverso interventi strutturali, con l'incremento di infrastrutture di ricerca condivise. Le risorse PAR FSC si aggiungono a un notevole stanziamento di risorse regionali per la medesima finalità, pari a 1 milione di euro, previsto con l'assestamento di bilancio relativo all'esercizio 2017 (LR 31/2017, *Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'art.*

6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26). L'inserimento delle risorse per tale destinazione nel Programma è stato approvato, ai sensi della normativa, con deliberazione giunta n. 1949 del 13 ottobre 2017.

A tale adeguamento ha fatto seguito, in ottemperanza alle previsioni di legge, l'aggiornamento del "Piano programmatico degli interventi 2016-2018", adottato con deliberazione giunta n. 2013 del 20 ottobre 2017, all'interno di cui è stata inserita la progettualità "**Biomedicina molecolare (ICaN-FVG)**", proposta dall'Università di Trieste, con la collaborazione dell'Università di Udine e della SISSA, e su cui i componenti della Conferenza si sono espressi con parere unanimemente favorevole.

L'iniziativa prevede la creazione di un'innovativa infrastruttura inter-ateneo di ricerca, formazione, training e innovazione, di carattere interdisciplinare e competitiva a livello internazionale nel campo della ricerca sulle malattie legate all'invecchiamento della popolazione, quali ad esempio tumori, malattie neurodegenerative, cardiovascolari e croniche.

L'infrastruttura collegherà in una rete integrata di ricerca e sperimentazione le attività dei tre atenei regionali nel settore della biomedicina molecolare, sotto la guida dell'Università di Trieste, cui è affidata la regia dell'intervento, che si svilupperà in collaborazione con l'Università di Udine e la SISSA. Nello specifico, è prevista la realizzazione di un laboratorio centrale (hub), con dotazione di infrastrutture scientifiche di media e grande dimensione, ed il potenziamento dei laboratori collegati in rete (spoke).

L'iniziativa prevede un sviluppo in diverse fasi, per lotti autonomi di avanzamento, pur in un quadro di realizzazione unitaria. A livello organizzativo, l'intervento farà capo all'Università di Trieste, che ne sarà soggetto gestore dal punto di vista amministrativo, e coinvolgerà nella gestione condivisa dell'infrastruttura l'Università di Udine e la SISSA.

In particolare, le risorse PAR-FSC sono destinate alla realizzazione dell'insediamento del laboratorio hub, con dotazione di infrastrutture scientifiche di media dimensione, mentre le risorse regionali supporteranno l'acquisizione di grandi attrezzature scientifiche per il laboratorio hub ed il potenziamento dei laboratori spoke.

La concentrazione e la messa in rete di risorse umane e tecnologiche mira a favorire il raggiungimento di risultati scientifici di eccellenza, competitivi a livello nazionale ed internazionale, grazie all'ambiente condiviso, allo spessore internazionale dei ricercatori coinvolti e alla disponibilità di strumenti d'avanguardia. Con la sua attività, ICaN si prefigge inoltre di contribuire alla formazione delle nuove generazioni di ricercatori, medici e imprenditori, fornendo le basi necessarie su molteplici aspetti della ricerca nei campi di interesse.

Il progetto prevede altresì un possibile collegamento con le realtà territoriali, allo scopo di assicurare una ricaduta dei risultati da un punto di vista socio-economico. In particolare, la rete interuniversitaria potrà contare sulla sinergia con Area Science Park per le attività di trasferimento tecnologico, mentre la connessione con realtà imprenditoriali e sanitarie presenti in regione - in particolare, aziende e istituzioni del cluster regionale BioHighTech - favorirà la trasformazione degli esiti della ricerca in prodotti e tecnologie biomediche di avanguardia e la traslazione dei risultati anche nel contesto clinico.

Per la realizzazione dell'iniziativa, si effettuerà un procedimento contributivo a seguito di presentazione della domanda di finanziamento da parte dell'Università di Trieste. La progettualità prevederà la collaborazione dell'Università di Udine e della SISSA; in tal senso, sarà oggetto di specifico Accordo per la gestione condivisa dell'infrastruttura tra le predette Università regionali.

Il progetto dovrà concludersi entro la chiusura dell'anno accademico 2018-2019, farà capo all'Università di Trieste, con il coinvolgimento dell'Università di Udine e della SISSA per la gestione dell'infrastruttura. In particolare, le attività si intendono concluse con l'acquisizione delle infrastrutture di ricerca, coincidente con l'effettuazione del relativo collaudo.

Il contributo per il presente intervento è concesso ai sensi della vigente normativa in materia di aiuti di Stato e nello specifico si tiene conto della Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01 avente ad oggetto "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

B.2 COERENZA ESTERNA E INTERNA

Coerenza esterna:

L'intervento previsto è coerente con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione regionale delineate dalla seguente normativa:

- Legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 "Finanziamenti al sistema universitario regionale." e in particolare con gli obiettivi di cui all'articolo 3 lettera c) di favorire le iniziative congiunte e la collaborazione tra gli enti nell'ambito del sistema universitario regionale e lettera d) di aumentare la competitività del sistema universitario regionale attraverso interventi strutturali. E' altresì coerente con le tipologie di intervento finanziabili, di cui all'articolo 4, comma 2 lettera d) "interventi di ampliamento, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare ivi comprese le infrastrutture di ricerca".

L'intervento è coerente con:

- i contenuti dell'Accordo di programma del 13 giugno 2012 tra le due Università, successivamente integrato con Protocollo del 15 luglio 2013 a seguito dell'ingresso della SISSA, finalizzato a predisporre forme istituzionali di raccordo tra gli Atenei per programmare e coordinare le rispettive attività nel campo dell'offerta formativa di secondo e terzo livello, della ricerca, del trasferimento tecnologico, dell'internazionalizzazione e dei servizi, per consolidare le esperienze di collaborazione attualmente esistenti in un quadro coordinato di riferimento, per ottimizzare le risorse e renderle più efficienti, nonché per attuare la prima fase operativa di un più ampio "sistema universitario a rete";
- i contenuti della RIS3 regionale, approvata con DGR n. 708/2015 dd. 17 aprile 2015, successivamente aggiornata con DGR n. 1403/2015 dd. 10 luglio 2015 e DGR n. 590/2016 dd. 8 aprile 2016 e trasmessa revisionata alla Commissione europea da ultimo in data 9 giugno 2017, e specificatamente con i cambiamenti attesi, le priorità di sviluppo, le aree di specializzazione e le rispettive traiettorie di sviluppo, definite nel processo di scoperta imprenditoriale, in cui sono stati ampiamente coinvolti i soggetti afferenti al sistema universitario regionale, con particolare riguardo all'area di specializzazione "Smart Health";
- il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 approvato con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- il Programma specifico 25/15 "Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea" e con la rispettiva Azione: 10.5.6 "Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per

l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche" del Documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – annualità 2015" – del POR FSE 2014 – 2020 approvato in via definitiva con deliberazione n. 47 del 16 gennaio 2015. Si prevede infatti la possibilità di utilizzo dell'infrastruttura per attività formative e di ricerca finanziate con il sopraccitato Programma specifico 25/15.

L'intervento, supportando le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, è altresì coerente con gli obiettivi del QSN, delle politiche europee di sviluppo (sia della programmazione 2007-2013 che degli indirizzi per Europa 2020).

Coerenza interna: l'intervento previsto è coerente con gli obiettivi specifici dell'asse 3 "Competitività" del PAR FSC 2007-2013, in particolare al fine di:

- di contribuire alla diffusione della conoscenza e della cultura dell'innovazione nel sistema produttivo regionale;
- di perseguire la crescita e lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo attraverso processi di innovazione organizzativa, finanziaria, gestionale e produttiva di qualità, sviluppando in primo luogo le risorse già presenti sul territorio e favorendo la creazione di nuove;
- di valorizzare le eccellenze nei settori produttivi, anche nella loro funzione di modelli riproponibili da parte di altre realtà, e rafforzare lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, sostenendo iniziative dirette a favorire l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo delle logiche di filiera;
- di contribuire a sviluppare, aprire, accedere a nuovi ambiti di ricerca in sensibile crescita da parte delle imprese a vocazione innovativa e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico;
- di promuovere e accrescere l'utilizzo dei risultati della ricerca scientifica, dell'innovazione tecnologica attraverso il trasferimento tecnologico da parte dei Parchi scientifici, degli enti ed istituti di ricerca al sistema produttivo attraverso lo sviluppo e la razionalizzazione di reti (a livello locale, regionale, nazionale ed europeo) in grado di rappresentare vere e proprie interfacce tra il sistema pubblico dell'offerta di ricerca e il mondo imprenditoriale;
- di favorire, attraverso queste reti un effettivo ancoraggio consapevole dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico al fabbisogno, anche inesperto, di ricerca ed innovazione dei diversi contesti produttivi, attraverso la promozione di attività, luoghi e strumenti di "mediazione".

B.2.1 COMPLEMENTARIETA' CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E CON ALTRI PROGETTI IN CORSO

- Con riferimento alla programmazione comunitaria POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, l'intervento è complementare con l'asse 1, dedicato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, con l'obiettivo di promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo, creando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.
- Nell'ambito della programmazione 2007-2013, un asse è rivolto al sostegno dell'innovazione, della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità al fine di rafforzare la competitività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio. Il progetto che verrà finanziato è complementare con i progetti finanziati e realizzati nell'ambito della predetta Programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013, in particolare con i progetti di ricerca afferenti all'attività 1.1.b - POR FESR 2007/2013 "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei Distretti tecnologici dell'innovazione",